**Alla cortese attenzione dell’assessore ai lavori pubblici Dott.sa Elisa Paris**

 **Oggetto: Dissenso per la realizzazione dell’ OP n° 9**

 A seguito dei numerosi colloqui avuti con i residenti di via Corchiano, via Turania e zone limitrofe, avvertiamo la necessità di segnalare un totale dissenso per la realizzazione dell’OP n° 9

 Premesso che noi tutti siamo d’accordo nel ritenere positiva una qualsiasi opera migliorativa del territorio, riteniamo altresì doveroso sottolineare che una OP, per essere considerata tale, deve sì soddisfare un interesse comunitario ma, principalmente e indiscutibilmente, quello dei residenti in prossimità della specifica zona di intervento, che in prima persona vivranno l’esito delle opere, senza ledere i loro diritti e risolvere i problemi già esistenti.

 Deve avere, come scopo primario, la risoluzione delle problematiche **lamentate** dalle persone che vivono quotidianamente quella realtà che si andrebbe a modificare e non presunte che possano esistere; a quanto ci risulta, nessuno ha mai sollevato il problema o, quanto meno, ha avvertito la necessità di un collegamento tra via Corchiano e via di Fondo Valle.

 Questa richiesta di blocco dell’OP n° 9 è motivata non da un mero interesse personale delle persone interpellate ma perché si ritiene che tale faraonica impresa non apporta quei vantaggi tali da giustificare la difficoltà tecnica di realizzazione, l’enorme spesa economica (sfruttabile in opere più semplici e di immediato interesse collettivo), la distruzione della flora e fauna esistente, la cementificazione a discapito del verde e, per ultimo, ma solo per esigenze descrittive non per importanza, la salvaguardia e la sicurezza delle persone ivi residenti.

**Difficoltà di realizzazione**:

 Non essendo delle persone tecnicamente qualificate ci asteniamo dal giudicare la difficoltà di realizzazione di detta opera sotto l’aspetto prettamente tecnico ma, in base all’esperienza e, soprattutto, in base alla conoscenza specifica della zona, ci sentiamo in **grado** e in **dovere** di sottolineare la difficoltà di realizzazione dovuta alla particolare configurazione scoscesa del terreno nella zona interessata.

**Pendenza**:

 Tutta la fascia della vallata che si estende alla destra della fine di via Corchiano, cioè tutto il tratto che dovrebbe essere interessato al percorso della OP 9, presenta una pendenza notevolissima tanto da avere difficoltà anche a stare in piedi. Tanta è la pendenza che, molti anni indietro, si parla di inizio anni 60, fu contattata una ditta specializzata per l’apposizione di battipali a sostegno del terreno; la risposta è stata negativa per la difficoltà tecnico pratica di realizzazione.

**Terreno di riporto:**

 Il terreno di questa vallata e tutto **terreno di riporto**. Quando, negli anni indietro, si cominciarono a costruire le palazzine di via Corchiano e zone limitrofe, tutto il terreno di sterro, a cominciare dalle prime case presso via Vibio Mariano, è stato riversato nella vallata.

 Esiste ancora, e fortunatamente ancora viva e vegeta, una quercia secolare, con un tronco enorme, la cui base, di questo tronco, si trova svariati metri sotto il livello attuale del terreno che la ricopre.

 A sostegno dell’inaffidabilità della struttura geologica possiamo confermiamo che esiste un piccolo prato in una proprietà privata, ed è attualmente visibile, il cui terreno oltre ad essersi abbassato dal livello del marciapiede che circonda la casa, si è anche distaccato da questo di una decina di centimetri e non precipita a valle grazie alle piante di altro fusto presenti che lo trattengono con le enormi radici.

 Questo problema di staticità del terreno (e ci ripetiamo mantenuto stabile grazie alle piante esistenti) è presente in tutti i lotti interessati al transito ed è chiaro che una strada che dovesse passare per questa vallata, e per questi lotti, deve farsi spazio abbattendo la vegetazione, e questo potrebbe apportare smottamenti del terreno con conseguenze sulla stabilità dell’opera in costruzione e (che non si avverino mai queste nostre preoccupazioni) anche sulla stabilità delle case a ridosso e dei suoi occupanti.

 Sono ancora visibili le case lesionate all’altezza del GRA nei pressi dell’incrocio con la via Cassia e, se anche ancora da stabilirne esattamente le cause, è innegabile che si sono verificate in concomitanza dei lavori effettuati sul GRA stesso. Nel nostro caso ci troveremmo con una vicinanza delle abitazioni con i lavori da eseguire notevolmente superiore e quindi superiore è anche la preoccupazione sulla incolumità delle cose e, principalmente, delle persone.

**Alberi ad alto fusto:**

 Nelle vallate interessate dal percorso stradale esistono numerosissime piante ad alto fusto, querce, lecci, sughere ecc. alcune centenarie che svolgono la duplice funzione di polmone di verde e assetto geologico del terreno.

**Polmone di verde:**

 Abbiamo la fortuna di avere questa fascia di verde che si estende dall’inizio della strada di Fondo Valle fino alla fine della stessa che andrebbe in buona parte distrutta e questo, in un periodo in cui, giustamente, si cerca di salvare la maggior estensione boschiva dalla cementificazione selvaggia a salvaguardia della salute pubblica, sia fisica che psicologica, non credo sia cosa positiva e accettabile.

**Aspetto geologico:**

 Questa fascia di verde boschivo inoltre, ha la funzione primaria di trattenere, con la ramificazione dell’apparato radicale delle sue piante ad alto fusto, il terreno enormemente scosceso. L’abbattimento di questi provocherebbe un dissesto geologico le cui conseguenze non possono chiaramente prevedersi ma destano molta apprensione essendo assimilabili a quelle purtroppo tragiche trasmesse, negli ultimo tempi dai telegiornali.

**Fauna selvaggia:**

 La presenza di questa folta vegetazione boschiva contribuisce, diremo anzi che è la base per la proliferazione di numerosissime specie animali, addirittura ricci, che verrebbero strappate dal loro ambiente naturale. A titolo di esempio possiamo testimoniare che, alcune volte, sono state avvistate delle piccole volpi le cui tane sono state spazzate via nella costruzione della strada di Fondo Valle.

 Riteniamo che questi valori di flora e fauna che abbiamo la fortuna di possedere, sarebbero fonte di invidia dalla maggior parte della popolazione romana che non ha il piacere di ammirare e ci sembra insensato sostituirli con una striscia di asfalto.

**Viabilità:**

 Si potrebbe ipotizzare che questo collegamento porti dei giovamenti alla viabilità e mobilità pendolare. Non siamo d’accordo.

 Per quanto riguarda il **percorso pedonale** sfidiamo chiunque sotto il sole di Luglio/Agosto o ilfreddo di Novembre/Dicembre percorrere Via Corchiano poi il percorso tortuoso,  lungo e con notevole pendenza (a causa del dislivello) della nuova strada per arrivare ai servizi dislocati sul lato opposto della vallata e relativo ritorno per di più con un bimbo in carrozzina o i pacchi della spesa. **La distanza è notevole**.

 Per la **viabilità veicolare** riteniamo che:

chi viene dal nord della Cassia e si immette nella strada di Fondo Valle entra da Via S.Cosma e Damiano.

chi proviene da sud della Cassia e si vuole immettere nella strada di Fondo Valle, entra e percorre tutta Via

Vibio Mariano fino a Largo Sperlonga.

Gli abitanti che risiedono tra Via Corchiano e Via Cassia che si vogliono immettere nella strada di Fondo

Valle posso scegliere l’ entrata in via S. Cosma e Damiano.

Gli abitanti che risiedono tra Via Corchiano e largo Sperlonga che si vogliono immettere nella strada di Fondo Valle o verso il mercato, si dirigono verso largo Sperlonga.

 **Quindi a chi serve?**

**Difficoltà di transito in via Corchiano:**

 E’ da notare inoltre che via Corchiano a stento permette il passaggio di due auto contemporaneamente nei due sensi di marcia (sempre che non vi siano auto parcheggiate, altrimenti si transita uno alla volta) ed è priva assolutamente di marciapiede per i pedoni o mamme con bimbi in carrozzina.

**Suggerimenti:**

 Per quanto sopra, invece di spendere la considerevole cifra di € 400.000,00 (quattrocentomila/00), come preventivato, per la costruzione di una strada che riteniamo di scarsissima utilità, si potrebbe invece spendere la suddetta somma per mettere in sicurezza la via esistente con la creazione di un marciapiede pedonale, l’installazione di bocchette di acqua per l’allacciamento alle manichette dei Vigili del Fuoco, asfaltare nuovamente tutta la strada e autorizzare la sosta, con apposite strisce bianche e in fila, su un solo lato della strada, quello opposto al marciapiede. Ciò permetterebbe alle mamme, bambini e persone anziane la percorribilità della strada senza pericolosissime gincane ed in assoluta sicurezza, e permetterebbe inoltre di avere una larghezza di carreggiata (dato che sarebbe impossibile parcheggiare su ambo i lati) sufficiente al transito dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e delle Ambulanze che, in questo stato di cose, spesso non riescono a scendere fino in fondo alla via.

 Tutto questo è stato già segnalato, anni indietro alle competenti autorità, e la risposta è stata l’applicazione di cartelli con divieto di sosta zona rimozione, ma sappiamo tutti che, per esigenze ormai conclamate, le macchina da qualche parte si debbono pur mettere e non è certo un cartello che le fa sparire ma sicuramente una operazione sul tratto stradale esistente come quella suggerita.

**Esempi vissuti in prima persona:**

 A sostegno di quanto detto ricordiamo la disavventura occorsa ad un residente che abita in una delle ultime palazzine di via Corchiano. Tempo indietro ha dovuto chiamare i Vigili del Fuoco per l’apertura della porta di casa; bene hanno dovuto lasciare il mezzo su via Vibio Mariano e sono dovuti scendere a piedi piedi.

**Ma se non fosse stato un banale intervento per un porta chiusa e si fosse trattato di un incendio ???????**

 Un’altra persona, ha assistito al trasporto di un ammalato in barella dalla sua casa, in fondo alla via, su per la strada perché l’ambulanza non poteva entrare, ed anche quella volta si dovette fermare all’inizio della via stessa.

 **Situazione pericolosa e avvilente per l’ammalato.**

 Riteniamo che si debba cercare di prevenire eventuali disastri per quanto è possibile quindi quei 400.000,00 euro sarebbero da stanziare, a nostro avvivo, per queste opere di necessità immediata (tutto può accadere in un attimo) e quelli che avanzano, e crediamo ne avanzano molti, si potrebbero utilizzare, ad esempio per fare le stesse opere (marciapiedi e altro) anche su via Vibio Mariano, con un miglioramento ambientale ed un più alto livello di sicurezza dei pedoni.

 Anche li, in Via Vibio Mariano esistono pochi marciapiedi e ci sono state persone colpite all’altezza dei gomiti, dagli specchietti laterali delle auto in transito;

**e se al posto del gomito ci fosse stata la testa di un bambino?????**

**Conclusioni:**

 In conclusione crediamo che non ci si debba tanto preoccupare di ricongiungere via Corchiano con via di Fondo Valle con tutte le problematiche strutturali ed economiche e la scarsa utilità che comporta ma di far fronte alla soluzione di problemi attualmente esistenti e sommariamente evidenziati.

 Non dimentichiamo che nell’anno 2014 esistono ancora in zona canali di scolo di materiale fognante a cielo aperto.

 In buona sostanza si ritiene che sia da bocciare in pieno il progetto di ricongiungimento tra via Corchiano e Via di Fondo Valle ed usare la somma stanziata per un migliore assetto urbanistico della e delle vie menzionate, per la salvaguardia dei beni e delle persone, per rendere la vita dei residenti meno stressante di quanto già non lo sia, e non rovinare quello che di più bello la natura ci offre gratuitamente, una flora verde e rigogliosa e una fauna invidiabile.

 Crediamo sia meglio ammirare una vallata verde che una striscia grigia di asfalto; sentire il suono delle cicale e non in rumore dei motori.

 Per quanto sopra il collegamento viario tra via Corchiano e Strada di Fondo Valle (OP9) riteniamo che non apporti alcun vantaggio o miglioria alla vita quotidiana dei residenti della zona.

Si ringrazia per l’attenzione.

Roma 15/04/2014

Pagine 5